



Una scuola materna

Referendum materne, già 1.400 firme

BOLOGNA

P.B.M.
pbmanca@gmail.com

È bastato un week-end ai promotori del referendum sulla cancellazione del contributo del Comune di Bologna alle scuole dell'infanzia paritarie, per raccogliere 1.400 firme. Il traguardo finale è di 9.000 sottoscrizioni, una cifra che sembra assolutamente alla portata e che è necessaria per far indire il referendum.

Questo fine settimana, i banchetti dei referendari hanno raccolto sottoscrizioni in via Indipendenza, piazza della Mercanzia e davanti all'ingresso della Festa dell'Unità, sul marciapiede di via Stalingrado. Ed è proprio dal popolo del centrosinistra della manifestazione del Pd che è arrivata la maggior parte delle firme - riferisce Francesca De Benedetti, portavoce del comitato referendario Articolo 33.

«Da lì è arrivata buona parte del consenso. È un segno - commenta - che i cittadini hanno percepito il referendum come un'opportunità politica e una risposta concreta e non come un pericolo». Dal computo delle firme totalizzate mancano ancora quelle depositate presso le sedi Urp e in altri punti di raccolta che il comitato Articolo 33 ha indicato sul suo sito. Bruno Morretto, portavoce del comitato bolognese «Scuola e Costituzione», ricorda che «la raccolta continuerà fino al 7 dicembre» e invita «chiunque voglia dare una mano» a farsi avanti.

De Benedetti ha risposto anche alle polemiche sollevate dalla consigliera comunale del Pdl Valentina Castaldini sulle modalità di autenticazione delle firme raccolte. «Sono state autenticate da impiegati comunali delegati dal sindaco Virginio Merola, di conseguenza sono valide perché, prima di tutto, fa fede la delega del sindaco» ha precisato la portavoce del comitato. E proprio ieri il Pdl ha deciso che non farà una campagna ufficiale, con il simbolo del partito, contro il referendum. Non ci sarà, quindi, un comitato di berlusconiani che si batterà per la conferma delle convenzioni delle materne paritarie col Comune, come prospettato in un primo momento da una frangia del Pdl, in particolare dal consigliere comunale Lorenzo Tomassini, insieme al senatore Massimo Palmizio e a Claudio Panzacchi, del coordinamento del Pdl.

«Non è una battaglia del Pdl. Parteciperemo alle iniziative che saranno promosse dalla società civile, ma non trasformeremo il referendum in un confronto partitico» spiega il coordinatore cittadino degli azzurri, Paolo Foschini. Il Pdl, al momento di votare nell'aula del Consiglio Comunale sulla delibera che confermava le convenzioni con le scuole paritarie, si era diviso: il capogruppo Marco Lisei e Patrizio Gattuso si erano astenuti mentre gli altri quattro consiglieri avevano votato a favore.

